



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

OGGETTO: ID VIP 4626: Istruttoria VIA - Progetto di bonifica con misure di messa in sicurezza del sito ex-Acna di cengio (SV) - Proponente: Syndial S.p.A. - Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata dal Proponente, nonché del sopralluogo del 5 Settembre 2019, il Gruppo Istruttore incaricato ritiene necessario acquisire le integrazioni, i chiarimenti e gli approfondimenti di seguito indicati.

Tali chiarimenti sono da intendersi sempre nell'ambito delle premesse tecnico-giuridiche che caratterizzano l'istruttoria di cui trattasi e, come già richiamato nel parere di *scoping* relativo alla procedura, *'[...] in linea con la Sentenza CGUE C-196/16 e C-197/16 in base alla quale '...la valutazione effettuata a titolo di regolarizzazione non si limiti alle ripercussioni future di tale impatto sull'ambiente, ma prenda in considerazione altresì l'impatto ambientale intervenuto a partire dalla sua realizzazione', inteso come realizzazione dell'intervento di bonifica'*.

Si chiede, pertanto, di rispondere alle seguenti richieste di integrazione e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

1. Le Regioni Liguria e Piemonte hanno presentato osservazioni, acquisite, rispettivamente, al prot. DVA-2019-0017301 del 04/07/2019 e DVA-2019-0020321 del 01/08/2019. Come previsto dall'art. 24 comma 3 del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 104/2017, la società Proponente ha dato riscontro alle osservazioni, manifestando la disponibilità a soddisfare alcune di queste, senza, tuttavia, dare concretamente seguito alle stesse. Si richiede, pertanto, di integrare la documentazione, in linea con quanto dichiarato nei documenti di riscontro alle osservazioni delle Regioni coinvolte nel procedimento (rif. Prot. DVA-I-20382 del 2/8/2019 e CTVA-I-3257 del 30/8/2019).
2. Il progetto di cui trattasi è stato sottoposto a procedura di *scoping*, conclusasi con parere n. 2922 del 18/1/2019. Tale parere aveva individuato alcune raccomandazioni da seguire nella stesura del SIA. Sulla base della documentazione presentata dal proponente, tuttavia, si ritiene necessario completare il quadro documentale, come riassunto nel quadro sinottico riportato nella seguente Tabella 1, a cui si rimanda per i dettagli.

ID Utente: 6909
ID Documento: CTVA-6909_2019-0021
Data stesura: 17/09/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082
e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

3. Ai fini della definizione del perimetro spazio-temporale dell'analisi, data la peculiarità della istruttoria, il Proponente ha logicamente distinto l'analisi in diverse fasi di lavoro. Dal momento che la fase di cantiere relativa agli interventi già realizzati, tuttavia, copre un periodo di tempo molto lungo, il Proponente ha concentrato l'analisi degli impatti in alcune 'finestre temporali' considerate più 'critiche' dal punto di vista degli impatti data la contemporaneità di diverse lavorazioni. Al fine di individuare tali 'finestre temporali', il Proponente ha utilizzato il cronoprogramma di progetto. Occorre, tuttavia, meglio precisare se il cronoprogramma utilizzato quale riferimento sia aggiornato rispetto alle effettive tempistiche di realizzazione, oppure se si tratti di un documento progettuale antecedente la effettiva realizzazione dell'opera, ovvero la ricostruzione ex post delle condizioni ambientali più critiche, indipendentemente dal momento in cui si sono verificate.
4. Relativamente agli impatti per la fase di cantiere sulla componente atmosfera, il Proponente ha simulato essenzialmente le ricadute di polveri presso alcuni recettori, valutando tale impatto come il più significativo, se comparato con le emissioni dai mezzi di cantiere. Tuttavia, alla luce dei materiali movimentati in tale fase, occorrerebbe una valutazione più approfondita degli eventuali inquinanti rilasciati in atmosfera durante la fase di cantiere. Sulla base dei risultati di tale valutazione, sarebbe, poi, possibile individuare gli inquinanti significativi per la modellizzazione. Si richiede al Proponente di effettuare tale valutazione.
5. Relativamente agli impatti potenziali in fase di cantiere (Fase II relativa agli interventi già realizzati e Fase III Relativa agli interventi da realizzare) su acque superficiali e sotterranee, si richiede al proponente di descrivere tutte le misure precauzionali messe in atto al fine di evitare la diffusione della contaminazione nel comparto acque (superficiali e sotterranee) o la creazione di diversi percorsi preferenziali per la migrazione dei contaminanti.
6. Relativamente alle emissioni odorigene, si richiede l'invio del documento Prot. PM NORD/C/105/17/MT del 16/11/2017 (in riscontro alla Nota del MATTM Prot. 0023565), documento sulla base del quale si afferma nel SIA .
7. Sebbene la prescrizione 21 punto b del Provvedimento autorizzativo n. 81 del 26/04/2006, prevedesse che la durata del monitoraggio fosse almeno trentennale, in più punti della documentazione, si afferma che il programma di monitoraggio, sorveglianza e controllo relativo alla zona A1 abbia la durata esatta di 30 anni, facendo riferimento alle indicazioni del D. Lgs. 36/2003. Dal momento che, la zona A1, come più volte sottolineato, si configura come un intervento di messa in sicurezza permanente afferente al progetto di bonifica di un Sito di Interesse Nazionale con caratteristiche, quindi, diverse da quelle delle discariche di cui al D. Lgs. 36/2003, si richiede al Proponente di dettagliare ulteriormente tale scelta alla luce delle caratteristiche specifiche del caso di cui trattasi e, se possibile, allegare il Piano di monitoraggio e provvedimenti di approvazione di detto piano di monitoraggio, ove disponibili.

#	Riferimento	Raccomandazione	Osservazioni e richieste integrazioni
1	Pag. 10 parere n. 2922 del 18/01/2019	<i>[...]L'analisi delle alternative e della "Opzione Zero" deve, quindi, focalizzarsi su:</i>	Il SIA nel capitolo 3 riporta una descrizione necessariamente sintetica della storia progettuale che ha portato alla definizione del Progetto Preliminare di bonifica sul sito. Nella raccomandazione, tuttavia, si faceva esplicito riferimento alla valutazione dei vantaggi e

#	Riferimento	Raccomandazione	Osservazioni e richieste integrazioni
		<ul style="list-style-type: none"> • <i>Non realizzazione dell'opera nell'ambito di tutte le opzioni alternative al progetto preliminare di bonifica presentato;</i> • <i>Trattazione delle alternative all'impostazione generale della bonifica, effettuate e valutate nell'ambito del Progetto Preliminare di Bonifica, da un punto di vista tecnico descrivendone, altresì, i relativi vantaggi e svantaggi ambientali [...]</i> 	<p><u>svantaggi ambientali</u> legati alle alternative progettuali a suo tempo valutate, esplicitandole. In questo senso, si richiede di integrare la valutazione di tali alternative mediante descrizione sintetica di tale analisi costi/benefici ambientali e/o esplicito riferimento ai documenti valutativi decisori che hanno condotto alla scelta progettuale di cui trattasi (ad esempio relativamente alla detossificazione dei rifiuti si fa riferimento ad un allegato presente nella documentazione, mentre per il trattamento dei terreni tale informazione è mancante), con particolare riferimento, alla destinazione dell'area A1 quale conferimento finale dei terreni e rifiuti contaminati del sito per la messa in sicurezza permanente del sito ACNA di Cengio.</p>

#	Riferimento	Raccomandazione	Osservazioni e richieste integrazioni
2	Pag. 10 del parere n. 2922 del 18/01/2019	<p><i>Il SIA dovrà considerare le opere previste dal progetto di bonifica e per la messa in sicurezza del sito - già peraltro sintetizzate nel Piano di Lavoro (d'ora in avanti PdL) e nello SPA. Lo SIA, inoltre, per ciascuna delle opere, dovrà contenere adeguati elaborati progettuali, comprensivi di tutti i <u>dettagli necessari alla valutazione degli impatti sull'uomo e sull'ambiente, incluse, ovviamente, le risultanze della caratterizzazione del sito, nelle fasi della cantierizzazione, della gestione, della post gestione (laddove il termine sia applicabile) e della dismissione.</u></i></p>	<p>Il paragrafo 3.2 dell'elaborato progettuale allegato alla documentazione presentata per la procedura di VIA <i>ex post</i>, fornisce le risultanze della caratterizzazione del sito, senza entrare nel merito dei contaminanti e delle caratteristiche della contaminazione. Sulla base delle informazioni presenti nel SIA e nell'elaborato progettuale allegato, pertanto, risulta difficile effettuare la valutazione degli impatti potenziali su uomo e ambiente nelle varie fasi di realizzazione del progetto. Si richiede, pertanto, di estrapolare dal progetto preliminare di bonifica e da tutti gli elaborati pertinenti maggiori dettagli sulla caratterizzazione del sito al fine di permettere una adeguata valutazione degli impatti potenziali su uomo e ambiente.</p>
3	Pag. 11 parere n. 2922 del 18/01/2019	<p><i>'ZonaA1[...]</i> <i>Lo SIA dovrà fornire il Piano di gestione e il Piano di monitoraggio dell'area, ove saranno riportati sia il dettaglio delle modalità di gestione, i monitoraggi e i controlli attuati nelle aree in cui gli interventi sono conclusi sia il dettaglio di quelli attuati o da attuare nelle aree in cui gli interventi non sono ancora conclusi.'</i></p>	<p>Relativamente al Piano di Gestione e monitoraggio dell'area, nella documentazione progettuale si fa riferimento ai documenti Piano di sorveglianza e controllo DOC.120004-ENG-P-PQ-0001_00 relativo alla gestione post-operam della zona A1 e al documento SPC00-BH-E-95444 "Sistema di monitoraggio post-operam del sito Syndial di Cengio" (Snamprogetti, 13/06/2008), che è stato poi approvato con nota del Commissario Delegato "prescrizioni di cui al Provvedimento n. 134 del 10/07/2006" (Prot. 249/2009/VIC del 31/03/2009). Si richiede l'invio dei citati documenti.</p>

#	Riferimento	Raccomandazione	Osservazioni e richieste integrazioni
4	Pag. 11 parere n. 2922 del 18/01/2019	<p><u>'Zona A2 e A2-bis</u></p> <p><i>Lo SIA dovrà fornire il Piano di gestione e il Piano di monitoraggio dell'area, ove saranno riportati sia il dettaglio delle modalità di gestione, i monitoraggi e i controlli attuati nelle aree in cui gli interventi sono conclusi, sia il dettaglio di quelli attuati o da attuare nelle aree in cui gli interventi non sono ancora conclusi.'</i></p>	Si veda la richiesta citata alla riga 1 della presente tabella.

#	Riferimento	Raccomandazione	Osservazioni e richieste integrazioni
5	Pag. 12 parere n. 2922 del 18/01/2019	<p><i>[...] il redigendo SIA dovrà contenere un <u>dettagliato riepilogo dei materiali confinati nella zona A1</u> ed i dati progettuali in termini di quantità del percolato e del biogas, fornire il dettaglio progettuale delle caratteristiche delle opere di MISP della Zona A1 nonché degli studi propedeutici alla progettazione. Dovrà altresì, riportare gli impatti previsti, le mitigazioni adottate, il Piano di gestione dell'area e il Piano di monitoraggio.</i></p>	<p>Dall'analisi della documentazione presentata, il paragrafo 4.6.4 del dell'elaborato progettuale allegato alla documentazione presentata per la procedura di VIA <i>ex post</i>, sembra voler rispondere alla raccomandazione in merito al 'dettagliato riepilogo dei materiali confinati in Zona A1'. Tale paragrafo presenta, infatti, un riepilogo dei materiali confinati in Zona A1, i volumi stoccati, il peso e la provenienza degli stessi, senza, tuttavia, caratterizzarne più precisamente la natura in termini di contaminazione e, relativamente ai rifiuti, senza indicazioni in merito alla tipologia. Come già riscontrato più sopra, il livello di dettaglio degli elaborati dovrebbe permettere la valutazione degli impatti sull'uomo e sull'ambiente derivanti dalla attuazione del progetto, in linea con la sentenza CGUE C-196/16 e C-197/16, già citata in premessa. In questo senso, si richiede di fornire un maggiore dettaglio circa i materiali e i rifiuti confinati in Zona A1. Non risultano, altresì, specificati i dati di progetto relativi al percolato (sebbene nella presentazione mostrata in sopralluogo si facesse riferimento esplicito ai volumi storicamente trattati, così come a quelli previsti) e di eventuali rilasci gassosi (ad es. biogas). Relativamente al Piano di Gestione e monitoraggio dell'area, nella documentazione progettuale si fa riferimento ai documenti Piano di sorveglianza e controllo DOC.120004-ENG-P-PQ-0001_00 relativo alla gestione post-operam della zona A1 e al documento SPC00-BH-E-95444 "Sistema di monitoraggio post-operam del sito Syndial di Cengio" (Snamprogetti, 13/06/2008), che è stato poi approvato con nota del Commissario Delegato "prescrizioni di cui al Provvedimento n. 134 del 10/07/2006" (Prot. 249/2009/VIC del 31/03/2009). Si richiede l'integrazione di questi documenti.</p>

#	Riferimento	Raccomandazione	Osservazioni e richieste integrazioni
6	Pag. 14 parere n. 2922 del 18/01/2019	<i>‘[...] Lo S.I.A. dovrà contenere una dettagliata descrizione del sistema di monitoraggio, dovrà individuare indicatori e esplicitare i relativi trend temporali ed illustrare l’efficacia degli interventi per la messa in sicurezza del sito’</i>	Nella documentazione e nel SIA si riscontra una adeguata descrizione del sistema di monitoraggio. Tuttavia, i risultati dei monitoraggi sono richiamati in diverse sezioni del SIA, non sempre semplici da ricostruire e/o corredati da documentazione a supporto delle affermazioni del SIA. Pertanto, si richiede di sistematizzare l’informazione già contenuta nel SIA o di integrare ove questa non fosse presente/adequatamente dettagliata con i risultati dei monitoraggi per evidenziare, come richiesto nella raccomandazione, i trend temporali dei parametri monitorati. In particolare, si richiede di integrare la documentazione con il documento “Nota di sintesi delle indagini di approfondimento effettuate in Area A3 – maggio 2017” dal momento che non è possibile verificare il riferimento al paragrafo 3.53.3 al fine di corroborare l’affermazione secondo cui sia dimostrata <i>‘l’assenza di correlazione tra la contaminazione riscontrata all’interno dell’opera di contenimento del sito e quella all’esterno’</i> . Tale elemento si ritiene direttamente correlato all’opera di contenimento oggetto della presente procedura di VIA postuma.

#	Riferimento	Raccomandazione	Osservazioni e richieste integrazioni
7	Pag. 14 parere n. 2922 del 18/01/2019	<i>‘[...] dal punto di vista operativo dovrà svolgersi un approfondimento circa la possibilità di utilizzo di alcuni rifiuti quali il CER 17 01 01, cemento, peraltro già abbancato nell’area A1, i CER 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 03 02, 17 05 08, 17 09 04, 01 04 13 o quali i CER 17 05 04 e 20 02 02 (terre e rocce) o alcune tipologie di fanghi ove tecnicamente idonei, con minor impatto in termini di consumo di materie prime e possibili benefici complessivi anche in termini economici’</i>	Dall’analisi della documentazione non è stato possibile trovare riscontro alla raccomandazione di cui trattasi. Si chiede, pertanto, al Proponente di dare riscontro a tale richiesta, anche nel caso in cui la stessa non sia operativamente percorribile.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii.)